

Ss. Timoteo e Tito (memoria)

LUNEDÌ 26 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Gesù, Pastore unico,
si posa la tua mano
sulla spalla di quest'uomo:
in lui
sei tu che guidi il gregge
perché questo Pastore
a tua immagine l'hai fatto.
Lo tieni stretto presso te
perché cammini con la forza
della tua pazienza;
la luce
gli viene dal tuo cuore
perciò la tua presenza
risplende viva sul suo volto.
La Chiesa sa che vien da te
lo segue
quando in testa al gregge*

*marcia verso il monte:
per lui sei tu la vera vetta:
è là, verso di te,
che dirige il popolo fedele.*

Salmo SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi
mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado
per una valle oscura,
non temo alcun male,

perché tu sei con me.
Il tuo bastone
e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.
Davanti a me
tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.
Sì, bontà e fedeltà
mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora
nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio» (Lc 10,8-9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo regno, Signore!**

- Ti preghiamo per ogni messaggero del tuo vangelo, affinché le fatiche della missione non soffochino il desiderio dell'annuncio.
- Ti affidiamo il nostro desiderio di servire il fratello, perché sia epurato da ogni forma di egoismo e di esercizio del potere.
- Rimettiamo nelle tue mani i frutti di ciò che abbiamo seminato, perché possano veramente trovare il pieno compimento in te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EZ 34,11.23-24

«Cercherò le pecore del mio gregge» dice il Signore
«e farò sorgere un pastore che le conduca al pascolo;
io, il Signore, sarò il loro Dio».

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che hai formato alla scuola degli apostoli i santi vescovi Timòteo e Tito, concedi anche a noi per loro intercessione di vivere in questo mondo con giustizia e con amore di figli, per giungere alla gloria del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2TM 1,1-8

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

¹Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, ²a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro.

³Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. ⁴Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di

gioia. ⁵Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunìce, e che ora, ne sono certo, è anche in te. ⁶Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. ⁷Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. ⁸Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. – *Parola di Dio.*

oppure: Tr 1,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

¹Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo per portare alla fede quelli che Dio ha scelto e per far conoscere la verità, che è conforme a un'autentica religiosità, ²nella speranza della vita eterna – promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, ³e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione, a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore –, ⁴a Tito, mio vero figlio nella medesima fede: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore.

⁵Per questo ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine in quello che rimane da fare e stabilisca alcuni presbiteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. **Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

⁷Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,

⁸date al Signore la gloria del suo nome. **Rit.**

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me:

mi ha mandato a portare ai poveri

il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. ²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. ⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, l'offerta che ti presentiamo nella festa dei santi Timoteo e Tito, dia gloria al tuo nome e ottenga a noi il perdono e la pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,16

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi, dice il Signore; e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Fortifica, Signore, la nostra fede con questo cibo di vita eterna, perché sull'esempio dei santi Timoteo e Tito professiamo la verità in cui essi hanno creduto e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci hanno trasmesso. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ridonare

Quest'anno la celebrazione della domenica non ci ha fatto fare festa per la conversione di san Paolo, per questo mentre facciamo memoria di due dei suoi discepoli e collaboratori – Timoteo e Tito – non vogliamo dimenticare di rendere grazie per tutto ciò che la grazia di Dio ha compiuto in Saulo di Tarso! Se l'esperienza forte dell'amore invito e della grazia penetrante sta al cuore e alla base dell'esperienza interiore che ha trasformato Saulo in Paolo, è più che naturale che l'eredità trasmessa dall'apostolo sia della stessa qualità: «Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani», e aggiunge con impagabile chiarezza: «Dio infatti

non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza» (2Tm 1,6-7). Pertanto non c'è nulla di violento o di virulento nella forza apostolica che Paolo ritiene di avere trasmesso ai suoi discepoli, che, a loro volta, sono divenuti pastori. Il contesto di queste parole di Paolo rivolte a Timoteo è pieno di tenerezza e di squisita umanità, che rendono, in tutta verità, questa forza in tutto evangelica e cristologica: «... ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia» (1,3-4).

È stupendo poter cogliere in Paolo – ormai alla fine della sua vita e del suo ministero – gli stessi tratti del Signore Gesù alla vigilia della sua passione. Come non sentire tutto il dolore del Signore Gesù che, proprio mentre celebra la sua ultima e tanto desiderata Pasqua (Lc 22,15), vede sorgere «una discussione» tra i discepoli: «chi di loro fosse da considerare più grande» (22,24)? Perenne e mai scongiurato pericolo che attenta alla vita di ogni comunità di discepoli, e in particolare ad ogni assemblea di pastori. E per tutti – fedeli e pastori – è la parola del Signore Gesù che sgorga dal profondo del suo più grande desiderio di dare la sua vita per noi perché sia fonte di speranza per tutti. Per questo i discepoli sono rimessi continuamente «sulla strada» per vivere della stessa logica del loro Maestro: «Li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (10,1).

Paolo e il Signore Gesù sono testimoni di un distacco interiore da ogni forma di potere, che comincia sempre con la ricerca di un certo comodo da cui, continuamente, il vangelo ci disarciona: «Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali» (10,3-4). Segno di questo distacco e di questa libertà di Paolo è la memoria piena di ammirazione che si trasforma in fiducia verso il suo discepolo: «Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te» (2Tm 1,5). L'apostolo e la tradizione apostolica si fondano su questa fiducia reciproca e su questa gratitudine verso coloro che ci hanno trasmesso la fede come un dono da godere e da trasmettere. Per questo il segno che garantisce di essere apostoli di Cristo e del suo vangelo, e non semplicemente di essere tra coloro che approfittano di Cristo e del suo vangelo, è questa sensibilità crescente all'onore dell'altro, che si manifesta nella capacità di accogliere la fede come dono senza né privatizzarla e senza identificarla con noi stessi. Se viviamo in questo respiro apostolico, la nostra sarà una vita insieme «per il vangelo» (1,8) e una testimonianza efficace di quanto «è vicino a voi il regno di Dio» (Lc 10,9).

Signore Gesù, noi ti rendiamo grazie per la testimonianza luminosa dei santi Timoteo e Tito e per la parole così accorate e umane, che adombrano il forte legame di amicizia con Paolo. Resi forti e capaci di oltrepassare diatribe, contese e insidie... colma tu il nostro cuore di quella nostalgia forte e buona, che ci richiama al nostro posto, che fa sgorgare lacrime di commozione e devozione reciproca, che ci rende fratelli e tuoi testimoni!

Cattolici, anglicani e luterani

Timoteo e Tito, compagni di Paolo, vescovi.

Cattolici

Roberto, Alberico e Stefano, primi abati di Citeaux (XII sec.).

Ortodossi

Memoria del nostro santo padre Senofonte e dei suoi compagni, monaci (VI sec.).

Copti

Massimo e Domezio di Scete, monaci (IV sec.); Giacomo di Nisibi, vescovo (338).

Luterani

Johann Matthäus Meyfart, poeta (1642).